

# La Pirelli stacca il maxi-assegno. E sale all'80% di Olimpia

*Escono Intesa e Unicredit. I nuovi soci e il possibile rafforzamento con fondazioni e investitori istituzionali*

MILANO — Marco Tronchetti Provera riparte da Olimpia e dai piani alti della filiera che porta a Telecom con l'obiettivo di dotare il gruppo di un assetto adeguato. Il primo passo, di sicuro il più oneroso, il presidente di Pirelli lo compie oggi staccando un assegno da 1,17 miliardi per liquidare, come previsto dagli accordi — e almeno per il momento — le due banche, Intesa e Unicredit, fin qui azioniste di Olimpia, la holding che custodisce il 18% dell'impero dei telefoni italiani. A rilevare le quote, pari al 4,77% per ciascuna banca, è Pirelli che porterà così all'80% il controllo nella finanziaria, mentre i Benetton resteranno al 20%. Una posizione che, a

dispetto delle attese, la famiglia di Ponzano Veneto, presente anche in Pirelli con il 3,9%, non intenderebbe almeno per ora rafforzare.

L'addio alle banche avrà un impatto sulla posizione debitoria di Pirelli di 1,04 miliardi, importo leggermente inferiore a quanto dovuto effetto dell'applicazione degli Ias che ha consentito la contabilizzazione di una parte dell'esborso. Per compensare l'aumento dell'indebitamento la Bicocca ha già varato alcune operazioni straordinarie fra cui la cessione del 39% di Pirelli Tyre per 740 milioni e la dismissione di partecipazioni, fra cui quella in Capitalia (ma non quella in Mediobanca), per altri 400. Mezzi che dovrebbero

## LA CIFRA

Un assegno da 1,17 miliardi di euro per liquidare le due banche

consentire di contenere entro i 2 miliardi l'indebitamento atteso per fine anno.

E se il congedo delle banche (ma delle due Intesa potrebbe presto rientrare in gioco) non sembra aprire una reale emergenza finanziaria, il livello sul quale Tronchetti lavora è quello di alleggerire il peso del controllo di Olimpia che ora grava per l'80% su Pirelli, ridefinendo gli assetti di potere. Un piano che sarebbe tuttavia ancora lontano dalla definizione risolutiva e che secondo banchieri e advisor l'ex presidente di Telecom, che per primo non ha escluso l'allargamento della base azionaria, e che nel lavoro è affiancato da Gerardo Braggiotti, può mettere a punto con relativa calma, soppesando le forze in campo.

L'idea di massima sarebbe quella di far entrare un certo numero di investitori istituzionali, tra cui, ipotizza il mercato, anche le Fondazioni, con un aumento di capitale della stessa Olimpia. Le banche avranno un ruolo nell'operazione (e qui sono circolate le ipotesi più disparate, tutte senza conferma, compresa quella di un convertendo sul modello Fiat) ma perde peso l'idea che alcune di loro possano entrare direttamente nel capitale della holding, acquistando a prezzi che potrebbero risultare non in linea con il mercato. La via percorribile, è stato ipotizzato, potrebbe essere quella del conferimento a Olimpia di azioni Telecom.

Un'opzione che potrebbe essere presa forse in considerazione dalle banche finanziatrici della filiera come Mediobanca (con Generali la scuderia di Piazzetta Cuccia è di fatto il secondo socio di Pirelli, dopo la Camfin di Tronchetti) o Capitalia, anch'essa presente in Pirelli e Camfin. Entrambe, e in particolare Mediobanca, candidata anche a un incarico di advisory per la riorganizzazione, starebbero valutando con attenzione le possibili soluzioni per affiancare Pirelli in Olimpia. E mentre Unicredit non avrebbe palesato la propria disponibilità, Banca Intesa, ora affiancata dal Sanpaolo Imi, non farà mancare il proprio sostegno. Il «divorzio da Olimpia» aveva affermato il presidente Giovanni Bazoli, componente del patto della stessa Pirelli — non significherà il venir meno di altre forme di collaborazione».

Paola Pica

il mio

ama le aree WiFi.

Con P990i accedi a internet in modalità wireless presso tutte le aree WiFi, senza bisogno di avere un PC. Web | Push Email | Scanner per biglietti da visita | Fotocamera 2mp + autofocus

P990i. Lo smartphone per il tuo lavoro.

www.sonyericsson.com/p990i